

Gentile famiglia, ecco il suo

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 27 | numero 11 | DICEMBRE 2020



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



*Nulla impedirà al sole di sorgere ancora,
nemmeno la notte più buia.
Perché oltre la nera cortina della notte
c'è un'alba che ci aspetta.*

Khalil Gibran

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
AUGURA
A TUTTI I SAMBENEDETTESI
SERENE FESTIVITA'

Internet per i nonni

Pornovendicatori e odiatori, chi sono e che fanno?

di Antonio Prado*



disegno di Belinda Menzietti

Un antico adagio latino dice che “i litigi tra gli innamorati rinsaldano l'amore”. Qualcuno potrebbe anche condividerlo nei limiti di un amore “litigarellino”, come cantava Jimmy Fontana negli anni Settanta. Purtroppo, cari nonni, è necessario raccontare e prendere coscienza di alcuni episodi di cronaca che oltrepassano il segno fino a sconfinare nel reato.

Una relazione finisce in modo non consensuale e allora una delle due parti (quasi sempre l'uomo sembrerebbe) scarica la propria frustrazione diffondendo nella grande Rete, senza averne ricevuto il consenso, immagini o filmati che violano l'identità della persona allo scopo di causarle angoscia o imbarazzo. Una vera e propria molestia che scaturisce da una ingiustificabile sete di vendetta.

Infatti, spesse volte, l'oggetto delle pubblicazioni sono foto e video con contenuti vietati ai minori.

Questa è la figura del cosiddetto pornovendicatore, neologismo che deriva dalle parole inglesi revenge (vendetta), porn (pornografia). Si capisce come anche in questo caso il mezzo, cioè Internet, non sia il male, ma piuttosto l'uso che se ne fa possa essere malvagio.

Va detto che qui si tratta del reato (introdotto nel nostro ordinamento nel 2019) di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, punito con la reclusione fino a sei anni. Non si salva neanche chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video li invia, consegna, cede, pubblica o diffonde senza il consenso delle persone rappresentate al fine di recare loro un danno.

Inoltre, il fatto che la diffusione avvenga attraverso Internet rappresenta una forma aggravata del reato.

Non è solo questo il caso in cui un reato che viene compiuto attraverso la Rete, proprio in

ragione della enorme potenziale portata della diffusione, costituisca un fatto più grave.

Pensiamo a esempio alla diffamazione, cioè quando si è in presenza di espressioni lesive della rispettabilità morale, umana o professionale del soggetto offeso di fronte a più di due persone. Se ciò accadesse al bar, le orecchie coinvolte potrebbero essere alcune paia, se accadesse allo stadio molte di più, nel limite massimo della sua capienza.

Ma se il fatto accadesse su Internet, a esempio su una piattaforma tipo Facebook, allora il reato di diffamazione sarebbe aggravato della diffusione per stampa o altri mezzi di pubblicità. Cioè Internet per queste cose funziona come un megafono capace di raggiungere un numero imprecisato di utenti e perciò il danno alla persona offesa è senza dubbio maggiore.

Sembra che tutto questo sia sconosciuto ai più che si sfogano sui social network, qualche volta dietro lo scudo dell'anonimato, usando espressioni di odio di tipo razzista per insultare violentemente individui, specialmente se noti o famosi, o intere fasce di popolazione. È il profilo dell'odiatore (in inglese hater).

Questi comportamenti possono rientrare in un

ampio ventaglio di reati: diffamazione aggravata, minacce o molestie, incitamento all'odio razziale, stalking.

In alcuni casi, non vale neanche difendersi invocando la libertà di espressione che dovrebbe trovare posto in ben più seri contesti e per cause più importanti.

Quindi, attenzione a commentare a vanvera o a dare spago agli odiatori o a diffondere materiale di altre persone: oltre che ad arrecare danno e dolore a qualcuno, potremmo anche finire nei guai.

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali

Questa rubrica ha oltre 4 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a ufficiostampa@comunesbt.it